

BRENZONE. L'amministrazione ha fornito il materiale necessario: staccionata, panchine, cestini

### **Proprietari di seconde case al lavoro per ripulire Prada**

Barbara Bertasi

Il Comune non poteva intervenire in fretta, così ci hanno pensato loro



I volontari che hanno ripulito l'area della chiesa con il sindaco Sartori

Si sono rimboccati le maniche e hanno sistemato il piazzale erboso che, quasi come un sagrato, circonda la chiesetta di San Francesco che sorge a Brenzone in Prada Alta, frazione alle falde del Baldo, condivisa con San Zeno di Montagna.

L'operazione è stata eseguita da un gruppo di proprietari di seconde case che sorgono in Prada, in entrambi i comuni, che hanno deciso di pulire questo fazzoletto di terra.

Un terrazzo naturale «sopra il lago prima del cielo», frequentato da turisti ed escursionisti, molti dei quali salgono sul «paterno monte» con la funivia Prada-Costabella. A dar loro man forte è arrivato anche il sindaco Rinaldo Sartori, che, nei giorni scorsi, aveva garantito la fornitura del legname necessario a sostituire la vecchia recinzione di filo spinato che circondava l'edificio sacro e il giardino. Materiale che è stato portato in quota dal consigliere Gianangelo Alpino. Poi è arrivato anche l'assessore al bilancio, Simone Consolini, e tutti hanno pranzato con i volontari, tra cui molti ultra settantenni affezionati alla loro terra.

«Queste persone», racconta il sindaco, «si sono messe all'opera alle 8 e hanno proseguito fino a sera. Hanno provveduto a ripulire dalle sterpaglie il sagrato e parte dell'area confinante. Hanno poi montato la staccionata di legno e quindi messo delle panchine e dei cestini nuovi per l'immondizia forniti dall'amministrazione. Tempo fa», ricorda Sartori, «mi avevano scritto un mail tramite il nostro servizio "Filo diretto con il sindaco", cui si accede dal sito [www.comune.brenzone.vr.it](http://www.comune.brenzone.vr.it), indicando una situazione di incuria, con rovi e filo spinato "cadente" e arrugginito. Quando ho risposto facendo sapere la difficoltà del Comune ad organizzarsi in tempi brevi, si sono resi disponibili a procedere chiedendo solo che fornissimo il materiale necessario al lavoro. Li ringrazio per l'intervento che valorizza il territorio. Un'operazione simile», ricorda, «era stata fatta l'anno scorso da altri volontari in Prada Bassa, che avevano sistemato il sagrato della chiesa di San Bartolomeo e banchi interni rotti».

Dell'intervento è sempre stato messo al corrente don Graziano, il parroco di San Zeno di Montagna, che gestisce entrambe le chiesette e che in quella di San Francesco celebra ogni domenica, alle

17,30, una frequentatissima messa. Nelle intenzioni di chi si è messo all'opera c'è stato anche il desiderio di dare un po' di lustro in più a questa zona stupenda, che, quando negli anni '60 e '70 la neve cadeva copiosa, era assai gettonata. «Oggi, nella stagione fredda, è meno frequentata», dice una delle volontarie Loretta Pizzini. «Ma questo non toglie nulla al suo fascino, al panorama mozzafiato, all'integrità di un ambiente naturale unico e fresco dove molte persone hanno scelto di trasferirsi, preferendo la tranquillità della montagna al caos della città».

Stare lassù suggerisce attività alternative, all'aria aperta, come quella che questi residenti e proprietari di seconde case hanno fatto. Hanno lavorato per ore rendendo un prezioso servizio gratuito alla comunità e ai tanti che frequentano il Baldo.